

Dopo il suo ritorno il Lavalette cominciò con zelo intensificato ad eliminare i danni arrecati durante la sua assenza da tre uragani.¹ Ma anche l'indebitamento ricominciò.² Solo che, se finora era stato favorito dalla fortuna, adesso intervenne un avvenimento ch'egli non aveva messo nei suoi calcoli: la guerra tra l'Inghilterra e la Francia. Alla fine del 1755 egli aveva inviato per il pagamento dei suoi debiti, in due navi, zucchero e caffè per il valore di 600.000 lire. Ambedue i carichi furono predati poco prima dello sbarco a Bordeaux dagli Inglesi, sebbene non vi fosse ancora una dichiarazione formale di guerra.³ Contemporaneamente una epidemia portò via parecchi negri, dimodochè i lavori nella piantagione e nelle raffinerie di zucchero dovettero essere notevolmente ridotti.⁴ Seguirono nuove spedizioni di merci, ma solo un trasporto giunse felicemente a Cadice; 13 navi olandesi, su cui si trovava la maggior parte delle merci, caddero nelle mani degli Inglesi prima di giungere ad Amsterdam.⁵

Prima della partenza della seconda spedizione la casa di commercio Lioncy e Gouffre aveva dichiarato il 19 febbraio 1756 bancarotta. Nel bilancio si trovavano anche un milione e mezzo di lire di cambiali non pagate del superiore di missione della Martinica.⁶ I superiori dei gesuiti presero immediatamente misure risolutive per ovviare a maggiori mali. Al Lavalette furono inviati ordini precisi di tralasciare ogni intrapresa ulteriore, di non emettere nessuna cambiale, di non contrarre più nessun prestito e di rendere esatto conto del dare e l'avere della missione. Non si può stabilire se le lettere gli siano mai arrivate.⁷ Cinque visitatori con poteri straordinari furono nominati uno dopo l'altro per indagare sul luogo lo stato delle cose e rimediare. Ma solo il quinto raggiunse la meta del suo viaggio, e precisamente quando già il disastro era divenuto, per gli avvenimenti in Francia, irrimediabile.⁸

¹ Ivi 125 ss.

² Dal generale dell'Ordine il Lavalette aveva ottenuto facoltà il 1° gennaio 1755 di prendere in prestito prima del suo viaggio di ritorno, con il consenso del provinciale, tanto denaro quanto fosse necessario per regolare gli affari temporali della sua missione (testo in ROCHEMONTEIX 115). Di tale permesso egli fece uso abbondante nel suo viaggio a Marsiglia e a Bordeaux; egli non si tenne entro il limite postogli, nè si procurò il consenso del superiore provinciale (*Griffet a Ricci il 7 luglio 1761; ROCHEMONTEIX 143 n. 3, 117; Ricci, *Istoria 10 s.).

³ ROCHEMONTEIX 127 s. La dichiarazione di guerra si ebbe solo il 17 maggio 1756.

⁴ ROCHEMONTEIX 129.

⁵ Ivi 130.

⁶ Ivi 131.

⁷ Ricci, *Istoria 14; ROCHEMONTEIX 136 s.

⁸ Ricci a Nectoux il 20 aprile 1761, in DUHR, *Jesuitenfabeln* 633 n. 2; Ricci, *Istoria 15 s. (le lettere citate in seguito da e a Ricci, se non è no-